

Il pm chiede 21 rinvii a giudizio

Ventuno richieste di rinvio a giudizio per altrettanti indagati, una lunga lista di fatti criminali lungo la fascia tirrenica, le scorrerie di un gruppo di "bravi ragazzi" con tanto di armi e dosi di cocaina al seguito.

E' stato il giorno dell'accusa ieri mattina all'udienza preliminare che si è svolta davanti al gup Maria Pino. Il sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Emanuele Crescenti ha chiesto il processo per tutti gli indagati dopo aver ricostruito nella sua relazione l'intera vicenda, un rosario di attentati e richieste estorsive che avvennero nei primi anni 90 lungo la zona tirrenica. Si tratta di un'inchiesta che come pilastro accusatorio poggia su dichiarazioni che, l'ex pentito Santi Timpani fece tra il '94 e i primi mesi, del '95. E dopo la relazione del prn si sono registrati i primi interventi difensivi degli avvocati Alessandro Billè, Antonello Scordo, Isabella Barone, Angela Sindoni, Bernardo Garofalo: tutti gli avvocati hanno fatto rilevare che l'inchiesta poggia esclusivamente sulle dichiarazioni del collaborante Timpani, senza alcun "riscritto esterno" o di testimoni, oppure accertamenti di polizia; in ogni caso parecchi reati sono prescritti. Ieri dopo i primi interventi difensivi il gup Pino ha rinviato tutti al 9 dicembre. Quel giorno il giudice deciderà anche sulla richiesta di giudizio abbreviato avanzata ieri mattina dal pentito Timpani.

GLI INDAGATI - Si tratta di ben 21 persone: Domenico Guglielmo, 41 anni, di Torregrotta; Santi Timpani, 30 anni, di Torregrotta; Mario Burgio, 52 anni, "u catalanisi", residente a Venetico; Claudio Firenze, 45 anni, originario di Ventimiglia e residente a Messina; Orazio Munafò, 35 anni, originario di Palermo e residente a Rocca di Capo Vaticano; Mario Schepis, 31 anni, di Torregrotta; Giuseppe Donia, 58 anni, di Falcone; Giovanni Otera, 41 anni, di Milazzo; Antonino Bongiovanni, 47 anni, di Barcellona (è detenuto all'ospedale psichiatrico); Francesco Impalà, 36 anni, Gualtieri Sicaminò; Giuseppe Genesi, 41 anni, di Torregrotta; Michele Ilacqua, 67 anni, di Spadafora; Domenico Bertuccio, 47 anni, di Torregrotta; Giuseppe Oscar Lisa, 42 anni, nato in Svizzera ed emigrato a Torino Sebastiano Caruso, 42 anni, di Saponara; Salvatore Rossitto, 48 anni, residente a Barcellona; Santo Calderone, 42 anni, di Pace del Mela; Giuseppe Bertuccio, 43 anni, di Torregrotta; Antonino Lo Presti, 40 anni, di Spadafora; Antonino Treccarichi, 38 anni, residente a Pace del Mela; Pietro Michele Ballato, 44 anni, residente a Rometta; Felice Sottile, 46 anni, originario di Mazzarrà S. Andrea e residente a Milazzo.

L'INCHIESTA - Quest'inchiesta tratta una serie di estorsioni detenzioni di armi e droga, avvenute lungo la fascia tirrenica a cavallo tra gli anni '80 e '90. Agli atti c'è anche un tentato omicidio ai danni di Timpani, che non andò in porto. Qualche esempio: a Fondachello Valdina nel novembre del 1988 finì sotto tiro l'impresa "Velo", che subì l'incendio di un paio di furgoni come "proposta" per pagare il pizzo; tra l'89 e il '90 a Torregrotta Donia avrebbe ceduto a Timpani e Lisa due pistole; a Giammoro alla fine del '90 vennero realizzati un paio di attentati incendiari ai danni della concessionaria d'auto "Sciotto"; a Spadafora nel novembre del '90 fu presa di mira la ditta "Spinnato", con danneggiamenti agli infissi e telefonate estorsive; nel dicembre del '90 il gestore di una pompa di benzina a Spadafora, Pietro Guido, ricevette una telefonata con cui gli "ordinavano" di «preparare cento milioni o altrimenti ti facciamo saltare la testa»; a Torregrotta nel '90 il titolare della ditta di laterizi "La Fauci" consegnò la "rata" da

mezzo milione a Timpani, Otera e llacqua, con l'accordo di farlo ogni mese. Agli atti c'è anche un tentato omicidio. Secondo il racconto di Timpani nel novembre del 1988 Giuseppe Bertuccio prelevò Timpani, e in sella ad un ciclomotore i due arrivarono sino a Monforte Marina, lungo il greto del torrente Niceto: qui Bertuccio cominciò a sparare all'impazzata contro Timpani, almeno sei furono i colpi di pistola esplosi, solo uno però ferì di striscio ad una gamba Timpani, che scappò a piedi lungo il greto del torrente. Fu una "sciarra" in piena regola tra i due per il «controllo dell'attività criminale tra Venetico, Fondachello, Spadafora e Torregrotta».

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS